

Consigli ai genitori

USTIONI (solari, chimiche, termiche)



Cosa sono

Le ustioni sono lesioni della cute legate all'azione di contatto con agenti radianti come il sole, da agenti che producono calore intenso, come fiamme o liquidi bollenti o con sostanze chimiche che determinano spesso lesioni profonde. Le ustioni sono un tipo di incidente nell'infanzia (ma anche nell'età adulta) importante in quanto determinano cicatrici permanenti e deturpanti e possono anche essere mortali.

Le ustioni sono classificate in gradi, legati all'intensità della lesione cutanea:

Ustione di 1° grado: arrossamento che interessa l'epidermide, il primo strato della cute

Ustione di 2° grado: la lesione è più profonda, determina dolore intenso, interessa il derma (il secondo dei tre strati cutanei) ed è accompagnata da flittene (vescicole ripiene di un liquido chiaro); se sono semplici guariscono in genere in 15-20 giorni senza lasciare cicatrici, se sono profonde non tendono alla guarigione o riparano molto lentamente (nell'arco di 3-4 settimane) e con esiti cicatriziali spesso gravi

Ustione di 3° grado: lesione agli strati profondi della pelle, il sottoderma, ma può interessare anche il tessuto adiposo e muscolare, fino ad arrivare, nei casi più gravi, alle ossa sottostanti. Quando l'ustione è causata da fiamma od oggetti roventi, la necrosi cutanea porta alla formazione di croste secche e nere, mentre quando l'agente eziologico è un liquido bollente la cute si presenta molliccia e biancastra. Per via della carbonizzazione delle terminazioni nervose, il dolore può essere paradossalmente scarso o addirittura assente. Lasciano cicatrici deturpanti e l'intervento chirurgico è sempre necessario

Da cosa dipendono

Le ustioni possono dipendere da diverse cause:

Ustioni da agenti radianti: il sole e qualsiasi altra sorgente di UVA (comprese le lampade abbronzanti) o di radiazioni ionizzanti possono determinare ustioni di varia entità.

Ustioni da sostanze chimiche: acidi o basi forti provocano, in genere, gravi alterazioni che, seppur limitate alla zona di contatto, sono piuttosto profonde.

Ustioni da calore: fiamme, liquidi, oggetti o gas ad elevate temperature alterano la struttura e la funzionalità dei tessuti superficiali, fino a provocare morte cellulare, coagulazione delle strutture proteiche o carbonizzazione dei tessuti. Anche temperature eccessivamente rigide, sotto zero, possono determinare gravi lesioni.

Ustioni da elettricità: sono imputabili al calore generato dalla corrente elettrica durante il suo passaggio nel corpo, tra il punto di ingresso e quello di uscita; si tratta in genere di ustioni apparentemente limitate ma che, nei casi più gravi (elevato voltaggio), possono determinare una necrosi profonda piuttosto estesa.

Cosa fare

- Allontanate al più presto la fonte di calore, quando possibile o lavate con acqua corrente la zona venuta a contatto con sostanze caustiche. Se i vestiti hanno preso fuoco e il bambino, spaventato, inizia a correre, occorre fermarlo, buttarlo a terra, cercando di spegnere il fuoco con coperte, tappeti, tovaglie o indumenti e dirgli di coprirsi il viso con le mani
- Accertatevi che sul corpo non siano rimasti oggetti che continuano a bruciare e provocare ustione senza fiamma evidente, come oggetti di metallo, per esempio, catenine
- Allontanate dal corpo anelli, collane, catenine, indumenti accessori che impediscano di osservare, pulire e medicare la lesione

- Se la cute è solo arrossata per pochi centimetri di diametro (ustione di 1° grado) o presenta vescicole ripiene di siero (ustione di 2° grado), è sufficiente usare acqua fredda corrente e coprirla successivamente con ghiaccio da tenere per 10-20 minuti, anche ripetendo l'applicazione
- Le vescicole non devono essere bucate per non creare la possibilità di infezione della ferita
- Non devono essere applicate polveri o pomate o altri unguenti
- Coprite la lesione con garze sterili, disinfettanti e cicatrizzanti (garze grasse), o usate pomate contenenti le stesse sostanze, fissate con fasciatura da rimuovere ogni 1-2 giorni
- Nelle lesioni da scottature solari potete applicare panni freddi sulla cute, ma anche creme antinfiammatorie o al cortisone (consultando il pediatra) se l'arrossamento tende a rimanere e provoca dolore
- Somministrate paracetamolo se il dolore non si attenua con l'acqua fredda e il ghiaccio

Altri consigli

La prevenzione nell'ambito della protezione solare contro le ustioni

I bambini, soprattutto i piccolini, sono particolarmente esposti agli effetti nocivi dei raggi UV, perché lo strato corneo superficiale della pelle è più sottile, la produzione di melanina è minore e la pelle si disidrata più rapidamente; ciò favorisce le scottature e la penetrazione in profondità della radiazione UV.

Le regole per proteggere il bambino dal sole

Le misure protettive qui elencate valgono per tutti i fototipi, in quanto neppure i fototipi V e VI, con pelle scura o nera, sono esenti dal rischio di scottature solari (soprattutto nei primi giorni di esposizione) e di sviluppare melanomi o altri tumori della pelle, anche se ovviamente richiedono precauzioni proporzionalmente meno assidue rispetto ai fototipi inferiori, con pelle più chiara. È importante inoltre sapere che le regole di protezione valgono per tutte le occasioni in cui il bambino è esposto al sole, ma a maggior ragione in estate, poiché in questa stagione l'intensità delle radiazioni solari è maggiore e più frequenti sono le occasioni di vita all'aria aperta:

Evitate l'esposizione diretta al sole del bambino di meno di 6 mesi.

Evitate l'esposizione al sole nelle ore dalle 10 alle 16.

Preferite per quanto possibile l'ombra al sole pieno e, comunque, zone e ambienti dove sia possibile ripararsi all'ombra.

Fate indossare al bambino un cappello a falda larga, meglio tipo "legione straniera", cioè che protegga anche la parte posteriore del collo e le orecchie, rispetto al tipo "baseball".

Utilizzate t-shirt o camicie a manica lunga, a girocollo, preferibilmente di colore scuro e a trama fitta, in cotone, lino o seta, anche durante il bagno.

In alternativa, si possono utilizzare indumenti in lycra specificamente realizzati per proteggere contro il raggi UV. Essi devono recare in etichetta il fattore UPF (Ultraviolet Protection Factor), cioè il grado di protezione che garantiscono, analogamente al fattore SPF delle creme solari. Sono indicati soprattutto per coloro che praticano sport all'aria aperta, per chi ha un fototipo cutaneo basso e, appunto, per i bambini che giocano sulla spiaggia, a patto che tali indumenti garantiscano un UPF pari a 50+ (capacità di filtrare almeno il 98% dei raggi UVA e UVB). In ogni caso, non sono da usarsi in sostituzione alle creme protettive.

Applicate creme protettive con filtri solari UVB a protezione molto alta (SPF 50+), che proteggano anche contro i raggi UVA (bollino circolare con scritta "UVA" all'interno), con filtro esclusivamente fisico se il bambino ha una pelle atopica o ipersensibile o ha meno di 12 mesi, studiate specificamente per l'infanzia, resistenti all'acqua. Applicatele almeno ½ ora prima dell'esposizione al sole, su tutto il corpo, con attenzione particolare a spalle, collo e orecchie. Riapplicatele più volte nel corso della giornata (almeno ogni 2 ore, soprattutto dopo il bagno). Utilizzate anche uno stick per le labbra con fattore protettivo solare.

Fate indossare occhiali con filtro UVB e UVA, possibilmente in neoprene o comunque in materiale infrangibile, e abbastanza grandi da proteggere l'occhio dai raggi solari che penetrano dai bordi e anche il più possibile la pelle intorno all'occhio, soprattutto le palpebre.

Date il buon esempio, sia nel proteggere voi stessi, sia perché le indicazioni per i vostri figli risultino più "convincenti".

**Chiamate il pediatra con
URGENZA o portate
IMMEDIATAMENTE il
bambino in Pronto Soccorso se**



- l'ustione è estesa (più del 20% del corpo), profonda, in zone delicate (viso, pieghe, collo, area genitale); intanto agite come sopra descritto, coprite la cute interessata all'ustione e rivolgetevi al Pronto Soccorso
- la ferita presenta aree nerastre, bruciate (ustione di 3° grado)
- il bambino ha meno di un anno di età
- si tratta di ustione chimica: in questo caso portate con voi un campione del prodotto che ha causato l'ustione: ciò agevola il medico del Pronto Soccorso nell'individuare il trattamento più adeguato della lesione

**Chiamate il pediatra
in GIORNATA se**



- la zona ustionata si presenta arrossata e gonfia e iniziano a comparire vescicole via via che passa il tempo
- la ferita nei giorni successivi si infetta con presenza di pus
- la scottatura per l'esposizione al sole interessa una zona vasta del viso, delle spalle o del corpo e il bambino piange dal dolore



a cura del Dott. Leo Venturelli, pediatra

Con il contributo
non condizionante di:



Con
il Patrocinio di:

